

ABBONAMENTI: Anni L. 60 Semestre L. 30 Trimestre L. 15.50

il Friuli quotidiano del popolari friulani

La inserzioni al ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Mania 9, Udine.

Morosità fraudolenta

La convocazione universale perchè venga convocata l'autorità dello Stato di fronte alla morosità privata degli individui e delle società, un'altra convocazione biso-

ed ha a disposizione due miliardi e duecento milioni per far onore ai suoi obblighi sacrosanti, per pagare la mercede agli operai, per togliere dalla disoccupazione tanti lavoratori che, non pagati, non lavorano.

ripartizione delle somme

PARIGI, 14. — La conferenza finanziaria interalleata si è chiusa stanotte ed è occupata principalmente di questioni di equità ed in particolare della distribuzione tra gli alleati delle somme che la Germania va versando per il pagamento delle sue responsabilità.

Una intervista francese coll'on. Bonomi

PARIGI, 15. — L'on. Bonomi ha dichiarato a un rappresentante del « Petit Parisien » che sarebbe un grave errore considerare il rinvio della questione dell'Alta Slesia dinanzi alla Società delle Nazioni come una disfatta per la Francia.

Il rinvio scontenta Polonia e Germania

VARSAVIA, 15. — Il Consiglio dei ministri ha inviato ai governi alleati una nota nella quale è detto che il rinvio della soluzione della questione dell'Alta Slesia è causa di danni irreparabili per la Polonia, e ritarda la costituzione definitiva dell'amministrazione intera dell'Alta Slesia.

Vantaggi conseguiti dall'Italia

PARIGI, 15. — Nel lavoro compiuto dalla conferenza finanziaria ci sono partiti notevoli che riguardano l'Italia. L'Italia ottiene più del 10 per cento, accennato a Spa, sui pagamenti tedeschi.

Re Pietro aggravato

BELGRADO, 14. — Iersera verso le otto Re Pietro fu colpito da improvviso male e perdette i sensi. La temperatura raggiunse 38,3, il polso 120.

Bonomi e Della Torretta di ritorno

PARIGI, 14. — Il Presidente del Consiglio italiano on. Bonomi e il ministro degli esteri marchese Della Torretta con personaggi che li accompagnano sono partiti per Roma stasera alle ore 21.30.

L'Irlanda rifiuta d'essere equiparata ai dominions

LONDRA, 15. — Il « Times » pubblica il testo della corrispondenza tra Lloyd George e De Valera dalla quale risulta che Lloyd George ha offerto all'Irlanda, la stessa costituzione dei Dominion Britannici con la completa autonomia in materia di imposte e difesa nazionale.

La naturalizzazione degli italiani nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 14. — I giornali dicono che il presidente della repubblica ha deciso di comunicare al governo italiano il progetto elaborato dal ministro degli esteri del Brasile tendente alla conclusione dei trattati internazionali i quali stabiliscono che i figli degli stranieri nati nel Brasile acquistano definitivamente la nazionalità del paese ove compiranno il servizio militare.

Grave conflitto fra fascisti e socialisti nel mantovano

MANTOVA, 15. — Un grave fatto si è svolto a Molinelli, in quel di Ronco Ferraro. Circa 30 fascisti ieri sera, verso le 22, reduci da Nosedole e diretti a Vikiperta, passando per la frazione Molinelli di Ronco Ferraro, si fermarono nella casa colonica abitata dalla famiglia Cavazzari, per vere da uno dei componenti, Augusto, d'anni 22, alcune spiegazioni sul suo contegno palesemente ostile ai fasci e favorevole agli arditisti del popolo.

Audacissima rapina a Pontevigodarzere

VENEZIA, 15. — L'altra notte due sconosciuti entrarono in casa di un marcesciale a Pontevigodarzere verso le nove antimeridiane ed avendo trovato la sua signora sola, le imposero la consegna degli ori e del danaro.

Due mila italiani salvi?

NAPOLI, 13. (L. C.) — Il « Mezzogiorno » pubblica la seguente impressionante notizia: Si ha da Algeri che la mattina dell'11 il vapore costiero Notre Dame d'Algerie del porto di Algeri con carico di 180 tonnellate di essenza si trovò ad un miglio dalla punta di Guioville località situata a un centinaio di km. da Algeri, quando il capitano scorse a meno di 50 metri dalla sua nave una mina galleggiante che andava alla deriva.

Per il trasporto delle salme dei caduti

ROMA, 15. — Bisogna attendere — avverte un comunicato ufficiale — la pubblicazione del Regolamento alla legge che concede il trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra per presentare le domande di trasporto nel tenore e coi documenti che il regolamento fisserà.

Annotando

L'IDEA E LA FORZA. Dalla confagrazione mondiale sono uscite l'idea e la Forza. La forza rappresentata dal Consiglio Supremo degli alleati vincitori. L'idea incarnata nel corpo anemico e rachitico della Società delle Nazioni, che avrebbe dovuto attuare e presidiare la convivenza pacifica tra i popoli; anemico e rachitico perchè la Forza gli interdì la piena vitalità.

Il principe ereditario a Venezia per le regate in Canalazzo

VENEZIA, 14. — Il principe ereditario ha accettato l'invito rivolto dal comitato cittadino e verrà nella prossima settimana a Venezia per assistere alla storica regata in Canalazzo che, come è noto, avrà luogo nel pomeriggio del 21 corrente.

Il terremoto in Eritrea Vittime e danni

ROMA, 15. — Dal governatorato dell'Eritrea è pervenuto al ministro delle colonie il seguente telegramma: « Asmara, 15. — Iersera, ore 16, forte scosse terremoto sussultorio e ondulato seguita da altre minori nella serata e nella notte scorsa, particolarmente forte. Massana e dintorni ove ebbero complessivamente 4 morti, una ventina di feriti, maggior parte leggeri, nonché alcune case crollate e lesioni assai sensibili a molti altri edifici pubblici e privati, acquedotto e la banca del porto. Provveduto subito per

Il soccorsi per la Russia affamata

GINEVRA, 14. — Alla Conferenza pro Russia, organizzata dalla Commissione mista del Comitato internazionale della Croce Rossa e della Lega delle Società della Croce Rossa hanno aderito ancora la Santa Sede, che si farà rappresentare da Mons. Magliano, Nunzio apostolico a Berna, le Croci Rosse del Belgio, Danimarca, Norvegia e Italia, e il Comitato misto americano di distribuzione dei soccorsi.

L'appello del Papa

ROMA, 15. — L'appello del Papa per i soccorsi alla Russia, essendo indirizzato a tutte indistintamente le Potenze civili, sarà inviato anche ai Governi presso i quali non esistono rappresentanti ufficiali del Vaticano. Per l'Italia, ieri l'altro monsignor Ceretti ha consegnato personalmente, in nome del Pontefice, una copia del documento al ministro Bonomi e agli altri componenti il Consiglio Supremo.

ABBONAMENTI: Anni L. 60 Semestre L. 30 Trimestre L. 15.50

Interessi e Cronache del Friuli

Emancipiamoci dalla Svizzera per l'acquisto dei torrelli

(Continuazione vedi num. precedente)

Il torraconio dell'allevamento dei torrelli
Per quanto non sia possibile fare un calcolo esattissimo di questo genere, per il fatto che il prezzo dei torrelli non è commercialmente fissabile, essendo esso un prezzo di merito zootecnico quasi direi di affezione zootecnica, pure considerando i termini di confronto, possiamo indubbiamente affermare che la convenienza maggiore è quella dell'allevamento.

I torrelli di 10 mesi si pagano in media sulle 4000 lire, ed in Carnia i pochi ancora acquistati si son pagati sulla media di 3000 lire.

Nel nostro conto dovremo quindi confrontare la somma che presumibilmente si potrà ricavare dal torrello a dieci mesi, con la somma che si sarebbe potuta ricavare:

a) dal vitello all'età che si usa vendere per la carne.
b) dalla maggiore quantità di latte occorrente all'allievo.
c) dalla quantità di formaggio necessaria all'alimentazione dell'allievo.

Ora se attribuiamo al torrello di dieci mesi un valore medio sia pure di sole L. 3000 e se, attribuiamo al vitello dopo pochi giorni dalla nascita un valore di carne di L. 500, abbiamo una differenza di 2500 lire, somma questa che ci rappresenta un valore molto maggiore di quello che complessivamente si può attribuire alla quantità di latte e di foraggio occorse per l'alimentazione dell'allievo.

Va da sé, la conseguenza che se ne debba trarre. Per quanto riguarda poi l'aleatorietà dei valori dei termini posti a confronto, potremo osservare a maggior conforto della nostra tesi, che il prezzo di merito zootecnico del torrello di classe tende a rimanere costantemente elevato anche quando i prezzi commerciali della carne, del latte e del foraggio diminuiscono notevolmente.

Si potrà giustamente obiettare che non tutti i vitelli destinati all'allevamento potranno poi meritare l'ideoneità per diventare tori; ma anche in questo caso meno favorevole, il valore della carne del vitello riformato potrà convenientemente compensare le spese dell'allievamento.

Però, bisogna tener presente quanto abbiamo accennato e cioè, che l'allevamento dovrà essere condotto con criteri di razionalità tali, dalla scelta dei riproduttori all'alimentazione, all'esercizio della ginnastica funzionale, per cui, si potrà anche ammettere che lo scarto sarà ridotto al minimo possibile. Nel miei giri di propaganda, nelle mie visite agli allevatori, ho trovato persone le quali s'interessano, più di quanto non si sappia, della nostra questione zootecnica, del quale fatto, ho buona ragione di trarne le migliori speranze.

L'iniziativa di un allevatore
Il signor Enrico Cozzi di Piano d'Arta, ha progettato di impiantare un razionale allevamento di torrelli e di vitelli di razza Shwiz, onde io, ritengo doveroso dare pubblica notizia della ottima iniziativa nella iustitia che possa essere encomiabilmente imitata da altri allevatori, e nella certezza, che ad essa non sarà per mancare il largo e benevolo favore della provincia e dell'Ispettorato zootecnico.

Il Signor Cozzi, sarebbe dunque disposto ad acquistare in Svizzera una prima punta di giovenche pregne o pronte per la riproduzione, possibilmente iscritte al libro genealogico e che in ogni modo soddisfino a tutti i requisiti della razza.

I prodotti di queste giovenche (maschi e femmine) dovrebbero essere allevate secondo le buone norme zootecniche, specie nei riguardi dell'alimentazione, nell'alimentazione e della ginnastica funzionale. A tal uopo verrebbero loro destinati parecchi stavoli nei dintorni di Piano d'Arta ed una Malga a parte per il periodo della monticazione.

Cosicché gli allievi al principio della primavera potrebbero salire sugli stavoli, in giugno passare sulla Malga, ed in autunno ridiscendere ancora sugli stavoli per consumare il fieno ivi raccolto durante l'estate, per poi, col cadere delle prime nevi, scendere nei beni d'inverno nella stalla padronale. Per rendere più numeroso, e quindi più conveniente l'allevamento, il signor Cozzi non avrebbe difficoltà di raccogliere, dagli allevatori più appassionati, al principio della primavera e mantenerli fino ai primi dell'inverno, tutti i vitelli e vitelle di buona genealogia meritevoli d'essere allevati.

Bisogna incoraggiare le iniziative utili
L'acquisto in Svizzera delle giovenche riproduttrici di buon sangue, implica una spesa che non sempre è in relazione colle possibilità finanziarie del privato allevatore, onde, se la buona iniziativa del Signor Cozzi debba tradursi in pratica, essere imitata —

come è da augurarsi — da qualche altro volontario, non mi sembra inopportuno richiamare fino da adesso l'attenzione dell'Ispettorato zootecnico e della provincia, perchè possano trovare la forma adatta per venire incontro con una certa efficacia a tal genere di iniziative, le quali ad un grande vantaggio zootecnico uniscono anche un notevole vantaggio finanziario.

Quanto si spende per l'acquisto dei torrelli

Si tenga presente, pertanto, che in Carnia, pur durante questo periodo di ripopolamento delle stalle (dall'armistizio ad oggi) si sono importati in media 40 torrelli all'anno, che a quattro mila lire ciascuno, importano per i tre anni, una somma di circa mezzo milione. Si osserva anche che colla prossima stagione di monta, dato che vi saranno circa 15000 bovine da fecondare, occorrerà importare un'altro centinaio di tori con una spesa di 400.000 lire circa. Dall'armistizio alla prossima stagione di monta, la spesa complessiva per l'acquisto dei torrelli dovrà quindi raggiungere il milione; e questo senza contare le spese per i trasporti e le percentuali dei rischi. E' una somma dunque rispettabilissima, e c'è da augurarsi, possa per l'avvenire entrare nelle tasche dei nostri allevatori.

Io confido che l'encomiabile iniziativa del Signor Cozzi, trovando il più largo appoggio da parte degli organi

preposti alla direzione ed alla sorveglianza del movimento zootecnico, possa nella sua pratica attuazione diventare un potente centro di propulsione di progresso zootecnico.

Anche in questo caso, l'esempio e la dimostrazione dell'utile raggiungibile, costituiranno la più persuasiva forma di propaganda, sì che la buona tecnica dell'allevamento potrà penetrare, seguendo le sue vie naturali, anche fra i più modesti allevatori; e la produzione di buoni torrelli e di belle vitelle, mentre contribuirà ad accelerare la progressiva sostituzione della razza Shwiz alle altre razze locali meno produttive, servirà anche a dare i primi orientamenti per un mercato di esportazione del vitellame per vita, molto più remunerativo del mercato di esportazione per la carne.

Ad iniziare felicemente la marcia, che possiamo dire la seconda della ricostituzione zootecnica in Carnia, e la prima, che dovremo intraprendere colle sole nostre forze, ci sarà di non poco ausilio l'indire, per la prossima primavera, mostre bovine per ogni Canale oppure mandamentali, le quali mentre ci permetteranno di eseguire una prima catterazione del bestiame di razza bruna svizzera distribuito dal consorzio zootecnico ed altrimenti acquistato dal commercio, ci forniranno anche la miglior occasione per impiantare il libro genealogico, il quale dovrà costituire la migliore guida per gli allevatori che con ogni sforzo debbono tendere al perfezionamento della macchina da latte, onde poterne ricavare in un tempo non lontano, il massimo utile.

Dottor F. FRATTINI.

Il trionfale successo del Convegno Giovanile a Moggio Udinese

Gli ideatori e preparatori del convegno giovanile di Moggio, Mons. Belfio, Don Cordignano e il dott. Collino, possono ben essere soddisfatti, perchè la loro opera ha avuto un pieno successo, superiore ad ogni più rosea previsione. Moggio non ha mai veduta tanta baldia gioventù cattolica; non ha assistito da anni ed anni a tanta vibrazione di entusiasmo e di gioia, che si sprigionavano da tutto un popolo stretto intorno alle molte bianche bandiere venute dal Canale del Ferro, della Carnia e dal Friuli. Artegna specialmente, la cattolica e forte Artegna, ha portato un grande contributo alla riuscita della festa.

Si è formato il corteo alla Stazione di Moggio alle 8. I bravi giovani del Circolo «San Carlo» erano i numerosi ad attendere i compagni di fede e di azione con le loro bandiere. Mosse, il corteo, lungo lungo, proceduto dalla Banda artegnese, verso il paese, accompagnato col canto il suono degli inni della gioventù cattolica, e attraverso le vie di Moggio basso, dove con gentile pensiero vennero gettati dalle finestre fiori a profusione sui passanti, che cantavano il «Noi vogliam Dio» ecc. Sulla piazza il corteo ingrossato da una folla di spettatori sostò alquanto, e la Banda suonò la marcia reale, e l'innno dei crociati tra gli scroscianti applausi e i poderosi evviva al Papa, al Re, alla gioventù cattolica, a Moggio amica e ospitale.

E riprese il corteo, infilando la strada, che mette a Moggio alto, alla «Casa del popolo». Il corteo si era fatto imponente per numero e l'entusiasmo si accendeva maggiormente al sopraggiungere di nuove bandiere e di nuovi rappresentanti di circoli. La «Casa del Popolo» di Moggio, (quel complesso vario e armonico di locali, che la Società operaia di M. S. e I. ha innalzato e di cui forse, e senza forse, non è l'eguale in provincia) fu invasa addirittura da quell'esercito di giovani.

Venne dato il saluto ospitale dal Presidente del Circolo di Moggio Filippo Efram, e dal presidente della Società, Mattiello Giovanni, e venne servito il vermouth con biscotti.

L'ingegner Adamo di Artegna e Castellani, quell'anima ardente, portarono le adesioni di persone e di rappresentanze, che non poterono trovarsi al convegno. Indi tenne il discorso ufficiale, in luogo del dott. Saggini, il fuoricanto Dino Mantovani sul tema «L'Eucarestia e i giovani», discorso detto con profondo sentimento, discorso sostanziato di intensa religiosità, che Dino Mantovani ha cercato di trasferire nello attentissimo uditorio. Quindi si è ricomposto il corteo e, precedendo la Banda, ha sfilato giù alla Chiesa abaziale per la Messa, durante la quale Mons. Gori parlò di G. Cristo, che ritorna, che deve ritornare dall'esilio, a cui fu condannato dal morente liberalismo, per mezzo della rieducazione cristiana del popolo, rieducazione, che si ottiene attraverso i circoli giovanili in modo speciale.

A mezzo giorno oltre 200 giovani erano per il pranzo raccolti nella sala dell'Asilo. I discorsi e i brindisi focca-

rono e Zanetto fu all'altezza della sua fama. Durante il pranzo arrivò l'on. Tessitori accetto da un evviva lunghissimo, e da scroscianti battimani. Il dottor Guido Cossetini, quale rappresentante del Canale del Ferro nel Consiglio provinciale popolare, si disse lieto di trovarsi in mezzo a tanta gioventù cattolica, che è la speranza della religione e della patria, perchè, soggiunse, la religione non rinnega la patria, ma la purifica, la feconda e la sostiene. Fu applaudito.

Fu accolta tra gli applausi la proposta di Mons. Gori di mandare un telegramma al Papa e uno all'Arcivescovo. Levate le menze, si venne all'atrio della «Casa del Popolo» per lo scoprimento della lapide in memoria di 12 giovani del Circolo S. Carlo caduti in guerra. Gentile pensiero dei giovani cattolici di Moggio. Filippo Efram ne lesse i nomi e al levarsi della tenda ricoprente la lapide s'incrociano le bandiere e la Banda intuono la marcia reale. Fu un momento di intensa commozione in tutta quella moltitudine, che gemeva i vasti cortili.

L'on. Tessitori prese a parlare, ascoltattissimo, dell'alto significato della cerimonia compiuta e tenne per circa un'ora l'uditorio incurante del sole, che bruciava, incatenato alla sua parola fluente, incisiva, palpitante di attualità. Discorso politico e sociale improntato di spirito religioso.

A degno coronamento della festa si è fatta la processione eucaristica a Moggio basso, e il dott. Boria, pievano di Pontebba, diede con parola infiammata il congedo agli ospiti, e si congratulò coi cittadini di Moggio, e soprattutto coi diretti ideatori e preparatori della festa, della splendida riuscita della giornata sociale-cristiana, che lascerà in tutti un indimenticabile ricordo.

Gente di Moggio, intelligente e buona, avanti ancora per le vie tracciate, avanti, alla conquista della vita cristiana, nel pieno significato della parola. E' parola grande e affascinante.

MALISANA
L'IMPERIO... DELLA FEBBRE. — Anche oggi una vittima della malattia: un caro nipotino del Sig. Giacomo Bandiera, a soli cinque anni, oggi è morto, a raggiungere un altro suo fratello maggiore strappato, agli afflitti, desolati genitori, dallo stesso male, era è appena un anno.

Torre Zuino e Malisana hanno estrema necessità di radicali bonifiche, non per la parte dello stabile Harco-pa, che è a massima produttività; (per questo va lodato moltissimo il signor Ollato Pez); ma per il vastissimo territorio dei signori Croix Corinaldi, che contano qui oltre due mila campi di malsane paludi.

TOLMEZZO
LI NUOVO SOTTOPIEFETTO. — Recano i giornali romani che il sottoprefetto di Orvieto, cav. Di Salvo, sarebbe traslocato a Tolmezzo.

MAGNANO IN RIVIERA

RUBANO DUE BICICLETTE IN UN NEGOZIO. — L'altra notte i soliti ignoti riuscirono a penetrare, mediante scassinamento delle serrature, nel negozio di chincaglierie del sig. Giovanni Rovere situato in località «Setteponti».

I ladri asportarono due biciclette nuove ed altri oggetti di minor valore, apportando così un danno complessivo di qualche migliaio di lire.

TRICESIMO

B) LA FESTA DEI BIMBI. — Nel pomeriggio di sabato, dinanzi ad un'elastica schiera d'invitati, e domenica nel pomeriggio, presente una moltitudine di popolo, nel Teatro dell'Asilo, i piccoli alunni dell'Istituzione svolsero la loro festa.

I piccoli indossavano... la divisa di gala.

Il programma svolto, comprendeva poesie, dialoghi, canti e preghiere. Il pensiero a Dio ai benefattori, ed alla autorità presente. E in questo svolgimento udimo le voci delicate dei nostri bimbi, annunziando le mosse svelte, l'ordine perfetto, il pensiero delicato e ingenuo dei dialoghi.

Brevi poesie; quella del «mazzo di fiori» nella quale il piccolo Drigani espresse il suo pensiero, e dispensò in armonia ai colori nazionali, dei fiori ad ogni convitato. Composizioni musicali scelte, espressamente scritte, cantarono in duetto nella «Piccola Montanana». Esecuzione dedicata e commovente.

Non meno applauditi riuscirono i canti giunici «La canna» e «La stagione estiva» ove i fanciulli e fanciulle, ebbero campo di mostrare la loro intelligente perfezione.

Tributiamo quindi un elogio alle benemerite Suore istruiatrici, alla Rev. Superiore, che in breve tempo preparò alla scena i nostri bimbi per la loro festa.

La festa fu coronata d'applausi, e più ancora da biscotti e dolci; le Signorine Bice Bortolotti, sorelle M. e P. Miotti, Sbarduz Maria, Cosani, Castenetto, e signora Caterina Bortolotti, con gentile pensiero, non mancarono alla loro tradizione benefattrice non solo dei bimbi, ma bensì dell'Asilo istes-

so. L'accompagnamento dei canti venne eseguito all'Harmonium, dell'egregio giovane C. Trevisan che gentilmente si prestò gratuitamente.

RODEANO

FUNERI CAMPANA. — La scomparsa di Tito Campana ha rivelato quale vastità di stima e di affetto gli avesse procurato la sua opera di Sindaco e le sue virtù di cittadino. Rapito inaspettatamente, la notizia della sua morte empì di cordoglio il paese e commosse i numerosi amici del circondario. Ieri ne seguirono i funerali che per numeroso concorso di popolo, e per espresso volere delle associazioni paesane, riuscirono pomposamente solenni.

Presenziava al completo la rappresentanza comunale, i maestri ed i sacerdoti del Comune, di più numerosi amici ed estimatori (oltre le rappresentanze delle Banche, Assicurazioni e Cooperativa mandamentale di S. Daniele ecc. ecc. Sostenevano i cordoni della carrozza di prima classe, il Sig. Angelo Contardo per il Comune, Lino Mi heint per la Cooperativa di consumo, Lino D'Angelo per la Latteria Sociale, Odorico Blasutti per il Forno Rurale.

Il lunghissimo e mesto corteo composto di tutte le insegne religiose della Parrocchia, da numerose corone, oltre che dalla rappresentanza con bandiera della Soc. Operaia di Rive d'Arco era reso mestamente solenne dalle note della Banda di Madrisio. Al cimitero prese la parola per il primo il genero Rugo Giacomo che ricordò nell'estinto l'ottimo padre di famiglia, seguì a nome del Comune l'assessore Cosolo Silvio che rievocò i meriti di integerrimo amministratore, il Sig. Maestro Florisio che lusingò l'ottimo ed affezionato cittadino del suo paese, fece seguito l'ispettore Lazzarini che con parola commossa disse di Tito Campana le benemerite in relazione alla scuola, chiese il signor Parroco ricordando come la forza per la pratica di tante virtù civili l'estinto l'avesse trovata nella pratica costante di quella religione per la quale egli visse.

Fra il piano generale la salma di Tito Campana discese quindi nella fossa. Questa bella dimostrazione valga a lenire alla desolata famiglia l'immenità del dolore.

FAGAGNA

S'appicca ad una trave
L'altro giorno si è suicidato certo Amadio Bulfone d'anni 24 in un eccesso di profonda malinconia.

La madre, rientrando in casa e non vedendolo, sospettò la disgrazia. Difatti, recatosi di sopra, ne rinveniva appeso il cadavere con una catenella ad una trave.

L'impressione in paese è grandissima perchè il Bulfone era universalmente stimato.

PORDENONE

La consacrazione di un tempio. — Ieri mattina dalle ore 7 alle 11.30 presente Monsignor Vescovo di Maniago venne fatto solennemente la consacrazione del nuovo e maestoso tempio innalzato ad onore e gloria della Madonna delle Grazie.

L'affollamento incessante di persone una volta ancora afferma la grande devozione dei figli per la Beata Vervine Maria. Oggi poi ebbe luogo la Pontificale e la chiesa fu tutto il giorno gremita di persone. Uomini, donne, fanciulli, bambine, tutti sentivano prepotente il bisogno di rendere omaggio alla Regina delle grazie, a colei che tutti vede e tutti soccorre. Numerosi prelati dei paesi circconvicini presero parte al grande ed imponentissimo avvenimento. L'orchestra ed i cantanti vennero diretti dall'egr. Maestro Bianchi ed i canti riuscirono armoniosi e delicati. Tutte le funzioni vennero ben dirette dal molto Rev. Mons. Bianchi vita e fulcro dell'immenso lavoro occorso per erigere un sì grandioso santuario.

Esito gare ciclopodistiche. — Oggi ai giardini pubblici si svolsero le gare ciclopodistiche annunciate preventivamente con avvisi al pubblico.

Le gare indette dallo Sport Club Audax di Pordenone si svolsero colla massima regolarità e ciò lo si deve alla Direzione che tanto opportunamente presette le buone disposizioni per ben regolare ogni gara.

L'esito delle gare è il seguente:

I. gara ciclistica velocità metri 1000: 1. Maniago, 2. Bottecchia, 3. Bunelli dell'Unione Sport Pordenone.

II. gara podistica di velocità m. 100: 1. Cozian dell'Edera di Trieste, 2. Zamborini Società Sport Portogruaro, 3. Del Piero dello Sport Club Roveredo.

— Gara ciclistica individuale km. 15: 1. Maniago - 2. Bottecchia dell'Unione sportiva Pordenone - 3. Cesa Audace di Gorizia - 4. Darbo dell'Audace Pordenone.

— Gara podistica mezzo fondo m. 400: 1. Cozian dell'Edera di Trieste - 2. Cottarozzi circolo sportivo Sacile - 3. Ambrosetti dell'Audace di Pordenone. Per ultimo si svolse la gara ciclistica Austriana.

Corse ciclistiche. — Oggi ebbero luogo ai giardini pubblici le corse indette dallo Sport Club Audax di Pordenone.

Le gare si svolsero colla massima regolarità, solo due inconvenienti si ebbero a verificare durante le medesime.

Il primo occorso fra la 2ª e la 3ª gara per lo sfasciamento di metà del pavimento con panche per gli spettatori rimasero incolumi. Il secondo inconveniente occorse dopo la terza corsa. Non avendo passato il traguardo, dopo pochi metri corriere Darbo, non si può precisare perchè, andò a cozzare nel filo di ferro messo quale recinto alla pista e cadde perennemente contro la signora Paronca Ada madre del corridore Paronca. Le ferite riportate dal sig. Darbo sono diverse, con profonde graffiature alla faccia la signora invece riportò alcune ferite alle mani, alla testa ed al naso.

I due infortunati vennero tosto curati dai componenti della Presidenza dello Sport Club. La signora appena curata venne condotta nella sua abitazione.

Alle ore 9

Il ministro Raineri inaugura la seconda Mostra di Emulazione

La mostra è riuscita una rivelazione del più ampio significato della parola, del genio friulano e della tenacia di questo popolo forte e laborioso a traverso le vicissitudini dei tempi e della furia che si è abbattuta su di loro come uragano schiantatore, sa trovare solo, la sua via.

La mostra superò senza dubbio le previsioni perfino dell'istesso Comitato promotore che con vero sentimento di orgoglio e di sacrificio seppe congedare a buon fine la magnifica iniziativa.

L'inaugurazione venne favorita da un tempo che fu costante fino al pomeriggio, dopo l'uragano durato quasi tutta la sera precedente. Fin dal mattino numerosa folla si appressa davanti alle porte scolastiche di Via Dante in attesa dell'apertura.

L'inaugurazione.

Alle ore 9 cominciano ad affluire le Commissioni promotrici, i numerosi espositori che hanno lavorato e vegliato magistralmente per la notte danno le ultime disposizioni per i preparativi del ricevimento ufficiale.

La personalità che arrivano via via, sono: il generale Milanese, il generale di Comm. Brosadola, per la Delegazione Provinciale il co. Groppiero, il Cav. Calligaris, il Cav. Vescovi, il Cav. Biasutti, il Cav. Marinuzzi, Calligaris, numerosi sindaci della Provincia e dei vicini Comuni del Go-

verno, il servizio d'onore all'ingresso della mostra è prestato da un plotone di pompieri nella nuova uniforme e dall'altro principale, la folla è trattata da due cordoni di guardie regie.

Quando, lungo il viale, si scorge l'aula che trasporta il ministro delle Belle Arti, S. E. l'on. Raineri, la banda di musica presta servizio alla mostra.

S. E. è accompagnato dalle autorità entrato nella sala accompagnato dal Prefetto comm. e dal suo segretario, e dopo le premesse di prammatica, prende posto nel centro del salone. Alla sua sinistra il Sindaco di Udine, l'on. Crivellari, l'ing. Fachini; alla destra S. E. il generale Morpurgo, il cav. Calligaris, il generale Milanese, il comm. Cian, il comm. Groppiero, il co. Groppiero, il cav. Mar-

I discorsi.

Il cav. Calligaris, presidente effettivo della Mostra, si alza ed annuncia le adesioni di S. E. Luzzatti, degli on. Minichelli, Casparotto, Beneduce, Bellini, S. E. Mons. Rossi Arcivescovo di Udine, e di vari Comitati Veneti e di

Quando la musica ha finito di suonare, il ministro legge il suo indirizzo al Mi-

nistro che la Mostra di emulazione è un principio un rischio, una tentata in un periodo di tempo che ha visto la cessata guerra, specie per le zone che subirono tutto il peso ed i danni degli eventi.

Ma non dubitate della tenacia e dell'ardore intellettuale e morale del popolo friulano, sempre pronto agli appelli per le imprese di edificazione sempre solida e duratura quando si tratta di tornare di nuovo alla piccola ed alla grande patria.

Il ministro in rassegna il valore di queste imprese e lo scopo per cui la mostra è stata indetta.

Il popolo friulano, disse l'oratore, con il suo presente di fatiche e di dolori, è obbligato a causa la distruzione del suo piccolo patrimonio, parli oggi coi suoi figli e come possa la patria contare su di loro.

Quando salutano e ringraziando il Ministro a nome del Comitato augurando al popolo lavoratore del Friuli unito alle Sorelle redente, un avvenire di pace e di prosperità.

Il ministro scroscianti applauso saluta la fine del discorso.

Quando quindi S. E. il Senatore Morpurgo, presidente della prima mostra inaugurata nel Friuli, e come anche allora al pari di oggi, si affrettò a prendere la parola, e confondessero tutte le speranze, che per molti anni sono state causa di dolori, di

Il ministro di allora, egli dice sono i fratelli di oggi, e ad essi manda il cello

Ricorda come l'arte debba essere il mezzo per le conquiste dello avvenire e quindi essa non debba essere un privilegio di Classi.

Ringrazia il Ministro delle T. L., i colleghi del Governo che vollero accrescere l'importanza della mostra mandando la loro solida e cordiale adesione; salutò con entusiasmo il Comitato organizzatore il quale ideò e volle che l'avvenimento odierno riuscisse degno delle tradizioni friulane, ed a quanti parteciparono con la loro opera.

L'ing. Fachini presidente onorario del Comitato, a nome del Sindaco legge un indirizzo che è sottolineato da tutti per la franchezza delle esposizioni fatte, per la sincerità con cui l'oratore richiama l'attenzione del Ministro delle T. L. verso questa terra che senza aiuti economici da parte dello Stato, sempre tardo a pagare, seppe dare, ai mirabili esempi di disciplina e di tenace volontà. Conosco, Eccellenza, disse l'oratore — alcuni aringanti che col poco danaro avuto a prestito in conto risarcimento danni di guerra hanno iniziata la costruzione della loro casetta che attualmente è così composta: — Al piano terra, due ambienti. Una piccola cucina bastante appena per la famiglia ed un locale adibito a laboratorio, o ad officina, ambiente non bastate, dove si foggiano quei mirabili lavori che l'Ecc. V. potrà visitare.

Al piano superiore, rimasto incompleto, sui muri alti appena un metro dal pavimento, perché i danari del Governo non sono venuti, sotto un tetto, parte di lamiera, parte di cartone asfaltato, nelle vecchie brande di profughi, che ricordano tanti dolori nel lungo esilio, la famiglia dorme!

Queste sono le condizioni del nostro popolo che da sé, senza aspettare l'aiuto sempre tardo dello Stato, imprende la sua via.

Il discorso dell'ing. Fachini è salutato da scroscianti applausi.

Segue per la Provincia l'avv. comm. Brosadola.

Il discorso del commend. Brosadola

Eccellenza, Signori, L'Amministrazione Provinciale di Udine che ho l'onore di rappresentare a questa solenne inaugurazione ha posto ciò che ad un tempo è suo dovere e sua legittima soddisfazione — quale punto fondamentale del suo programma di dare opera il più possibile costante ed attiva perché il nostro Friuli avesse dopo le rovine ed i dolori della guerra a risorgere a quella posizione di benessere che si era assicurata prima dei grandiosi avvenimenti di cui fu teatro il suo territorio, e che deve sostituire la base, e l'importanza della sua posizione geografica gli danno diritto.

Per l'esplicazione di un tale programma venne concordemente invocato il doveroso concorso dello Stato e l'opera forte e tenace dei figli di questa nostra amata terra friulana. Non è questo il momento di fare una disamina dettagliata di quale e quanta fu l'opera statale a nostro favore. Credo però che sia da distinguere tra lo zelo, l'attività, l'entusiasmo di benemerite persone tra le quali deve ben ricordarsi in modo del tutto particolare S. E. il Ministro Raineri al quale mi è grato esprimere il riconoscente omaggio della Provincia, distinguere dico tra lo zelo, l'attività, l'entusiasmo di tali persone da quello che è il più grave inconveniente dell'opera statale: la deficienza del finanziamento. Perché se oggi a quasi tre anni dalla vittoria fossero stati integralmente risarciti i danni, la condizione di ogni ramo di attività produttiva in queste nostre terre sarebbe fortemente aumentata, con beneficio dello stesso erario dello Stato.

E fatte queste constatazioni sintetiche, ognuno deve pure constatare come i figli di questa terra invasa, pur con l'animo ferito da tanti strazi sofferti, si posero con attività industrie e fatiche a ricostruire i propri patrimoni — quasi che tutto dovessero attendere dal proprio lavoro — nulla dagli altri.

Parlano eloquentemente al visitatore i nostri campi, pur nella loro dolorante attuale situazione, parlano le nostre grandi industrie — parla la vita commerciale — parla questa Mostra specialmente per le piccole industrie che sono tanta parte dei fattori economici del popolo.

L'Amministrazione Provinciale si augura che questa Esposizione riesca di vero esempio ed emulazione, acciò che la piccola industria abbia sempre più a svilupparsi fra noi e serva in generale ad ingenerare in tutti il convincimento unito ad un fermo proposito che cioè solo col congedo lavoro, col risparmio, con la pratica delle virtù i popoli possono prosperare.

La nostra Provincia aveva in passa-

to ed ha ancora esuberanza di mano d'opera che trovava il suo sfogo nella emigrazione. Certamente pur non trascurando le correnti emigratorie, è da augurarsi che ognuno possa trovare lavoro in Patria — e la piccola industria è uno dei mezzi più pratici a tal fine.

Chi consideri quanta merce viene importata potrà persuadersi che noi dobbiamo tendere a bastare a noi stessi; e che in ogni caso quanto noi dobbiamo per necessità di cose importare sia per lo meno compensato da altrettanta esportazione. Vi sono Nazioni che hanno quasi il monopolio di importantissimi mercati esteri e sui quali i nostri prodotti potrebbero fare una legittima concorrenza.

In tal modo la piccola industria andrà coadiuvata, sorretta, incrementata curando ai suoi prodotti i convenienti sbocchi per il collocamento sia all'interno che all'estero.

Questa sarà l'azione di un prossimo domani — oggi noi dobbiamo constatare con soddisfazione la condizione attuale della nostra piccola industria esposta in questa Mostra, per la quale a nome della provincia al benemerito Comitato ed in particolare al Presidente della Giunta Esecutiva cav. Calligaris — tempra di indefesso lavoratore — ed agli espositori esprimo le più vive felicitazioni.

Ad essi ed in genere alla nostra classe operaia vada il plauso, il saluto e l'augurio dell'Amministrazione Provinciale.

Parla il Ministro delle T. L.

Non ho parole da aggiungere a quanto hanno detto precedentemente gli oratori — comincia il Ministro — qui parla l'eloquenza dei fatti.

Sono venuto a Udine per dire al mio popolo friulano quanto è grande il mio attaccamento ad esso, per esternare la gratitudine del Governo verso un popolo che all'indomani della guerra imprende la sua faticosa marcia di conquista morale e materiale su tutti i campi in cui sa espertarsi l'ingegno e la vita. Sembra — dice il Ministro svolgendo l'argomento degli attuali stati d'animo dei singoli popoli — sembra che l'Italia attraversi, dopo la vittoria, il periodo fortunoso; ma esso è e sarà ben lungi se noi questa ricchezza morale non sappiamo trovarla nell'animo stesso del popolo che lavora e produce, nelle massime opere.

La fiducia del Governo oggi è nelle masse operaie, nel fondo delle anime del popolo lavoratore. Noi dobbiamo cercarla questa fiducia e dobbiamo espanderla giacché oggi il mondo va per espresione di masse.

Dopo un elogio al popolo nostro, ricorda che l'esempio, che torna di tanto ed onore di un sereno metodo di propaganda per la pacificazione e per la salute delle popolazioni quale è il lavoro, è l'emulazione nelle opere di bene. E', in fine dice forte S. E., nel lavoro fecondo che l'umanità trova la sua via, la sua pace.

La ragione del benessere è qui dice: Bisogna annodare le fidei dei lavoratori, richiamare alla realtà odierna ed agli odierni bisogni il popolo nostro che nutre nascosti nel cuore, tanti tesori.

Elogio le piccole industrie, specie quelle friulane, che sono state maestre di arte di fronte a tutti i popoli.

Ricordando l'avvenire e l'opera delle terre, finalmente unite alla madre patria, trova colà Istituti già gloriosi per tradizione e per opera, i quali con lo scarso (purtroppo scarso diciamo noi) aiuto dello Stato hanno già e da tanto, sulle rovine della guerra, iniziata la loro opera. Trova utile, e nell'interesse generale, la Federazione di questi Istituti, pur lasciando ad ognuno la propria autonomia per non togliere quella caratteristica locale che li distingue una dall'altra, per fare una larga azione di carattere regionale.

Figli di una grande Italia, dice ancora il Ministro, ci sentiamo fratelli uno all'altro, tutti uniti nella gara comune nel desiderio comune di ascendere verso migliori destini.

Passa in rassegna brevemente quello che è, e quali gli scopi della mostra delle Botteghe d'arte di Venezia che ebbe l'onore di inaugurare.

Ricorda che tutti gli Istituti del lavoro delle Venezia propulsori di energie fatiche nel campo dell'arte debbono unirsi per il comune sviluppo dell'economia e del lavoro.

Porta il cordiale saluto dei Ministri friulani ed in nome del Re dichiara aperta la mostra.

La banda di Colloredo accompagna il coro udinese che canta l'Inno della Mostra musicato dal sig. Mattioni, il quale, nei momenti liberi dal lavoro, si diletta anche nell'arte di Euterpe.

E' un canto ben riuscito, sia nei versi

che sono di E. Girardini, che nella musica. Di fatto l'Inno fu ripetuto varie volte per acclamazione.

La visita della Esposizione.

S. E. accompagnato dai membri del Comitato e dalle autorità, inizia la rassegna delle sale.

Nulla il Comitato ha trascurato. Ordine, buon gusto, disciplina nei servizi che con lodevole iniziativa furono prestati dai mutilati.

Passando per quelle sale entro cui tutto un tesoro di opere ben disposte fa pompa di se stesso, si sente una stretta al cuore e l'animo ripieno di commozione pensando alla fonte di tanti tesori; ai luoghi dove furono foggiate tanti gingilli, tanti amesi, tanti mobili, ai sudori di cui sono frutto.

Quando si pensa che tantissimi operai, la maggior parte di essi, tralasciata la diurna fatica presso le officine, sacrificio per vari mesi le ore di riposo per fare qualche cosa, onde dar prova della tenacia e della loro capacità; quando si pensa agli inadeguati e primitivi attrezzi che hanno servito ad ultimare le opere che si vedono esposte, spontaneo deve eromperci dal petto un grido di riconoscenza per il popolo nostro degno delle sue gloriose tradizioni. Dal piccolo gingillo del calzolaio, alla macchina perfezionata dall'umile carro di campagna alla magnifica carrozza signorile, dall'elegante salotto alla sfarzosa pompa di altari e statue sacre, tutto c'è alla Mostra, tutto quello che sappia e possa dare l'ingegno dell'uomo.

E' una rivelazione, ripetiamo, nel più alto significato. Fra quei lavori, noi troviamo veramente l'anima friulana, noi restiamo a volte perplessi quasi dubitando del nostro stesso valore.

Voler parlare con dettaglio della Mostra oggi non è possibile; sarà nostro compito di farlo successivamente ed in più riprese nelle varie visite e quando anzi gli espositori tutti avranno ultimata l'esposizione. Ottima impressione e degna di alto elogio è la mostra Goriziana.

Molti lavori, ci disse il maestro della scuola d'arte di Mariano, sono fatti con legno tolto dalle trincee, levati dalle macerie! Quanta storia e quanto significato queste frasi che denotano l'altezza morale e la volontà dei fratelli redenti.

Hanno fatto una vera ed inaspettata comparsa istituti e scuole professionali rimasti per modestia fino ora quasi sconosciuti.

Nelle sale dell'Arte pura abbonda la pittura, mentre è bramente rappresentata la scultura. Anche di questo ci ripromettiamo di parlarne a suo tempo.

Terminato il giro, nella sala della Palestra, il Comitato offre un rinfresco accompagnato (dicevano i buontemponi) da numerose e gustosissime paste.

Anchi qui la schietta e cordiale caratteristica friulana ha voluto emergere con numerosi cori di villette che furono applauditissime.

Per tutto il giorno fu un affluire continuo di gente desiderosa di visitare una mostra che torna di onore non soltanto al Comitato, ma altresì a quanti modestamente vi concorsero.

L'Esposizione dovrebbe essere meta, e ce lo auguriamo, di tutti gli istituti di educazione, scuole e sodalizi della provincia. Lì si marcia alla scoperta di tanto ingegno, anzi di tanti negletti ingegni, lì si trova campo di studiare e di istruirsi, lì, infine, si trova tutta la nostra anima grande e laboriosa, la nostra anima friulana.

Il plauso dell'on. Girardini

L'on. Girardini, dolente di non poter partecipare all'inaugurazione della Mostra, ha diretto all'on. Raineri il seguente telegramma:

Ti raggiungo col mio più caldo ed affettuoso saluto nel mio Friuli. Ti prego portare l'espressione del mio plauso commosso ai miei friulani per la prima volta riuniti in una libera manifestazione che doveva essere così conforme al loro carattere nobilmente operoso. Giustamente assisto ad una dimostrazione della regione risorta tu che con tanto patriottismo e tanta intelligenza ne confortasti gli sforzi e che ora con altrettanto onore ed efficacia estendi le tue cure alle terre redente ed a quella Gorizia terra prediletta di nostro Friuli.

Le corse al trotto i vincitori

Domenica, sotto l'attiva direzione del comitato tecnico composto dai signori: Presidente Fabris dott. comm. Luigi; vicepresidente de Fornara dott. nob. Lucio; Commissari: cav. uff. Berthod E. Cita; G. Colautti, L. De Gleria, dott. G. Della Sava, geom. G. Diana, co. C. Frangipane, A. Morassutti, geom. E. Rigo, E. Santi, comm. L. Doria, E. Guerrato, avv. A. Baldissara, hanno avuto luogo le annunciate gare di corsa al trotto.

Molta animazione di pubblico in Piazza Umberto I., attratto dalla novità dello spettacolo. Gli interessati e gli ammiratori di cavalli vi assistevano con vera passione. Tra questi, notammo parecchi ufficiali di cavalleria.

Alle 17 hanno inizio le gare. Per la prima, «Premio Rombon» partono 6 degli otto iscritti. La corsa ha un percorso di 200 metri.

Riescono vincitori: 1. «Mimosa» del signor Dolce Francesco in 3' 27" — 2. «Eleveur» del sig. Pettiti Narciso in 3' 28" — 3. «Lord Jockey» del sig. Taroni Angelo in 3' 35" — 4. «Sparviero» del sig. Menarini Alberto in 3' 38" — 5. «Etrusco» del sig. Bazzolo Giulio in 3' 38" e 3 quinti — 6. Arriva «Palmanova» dei sigg. Fratelli Chiozza in 3' 45".

I primi 4 arrivati vincono rispettivamente i premi di lire 1000, 700, 500 e 300.

Seguono quindi altre due interessantissime corse ognuna delle quali comprende due prove su di un percorso di 1600 metri circa: la prima è per la disputa del premio S. Michele, l'altra per il premio Pasubio.

Ecco l'ordine di arrivo della corsa «Premio S. Michele»: 1. «Carla Jockey» del concittadino Emilio Broili, in 2' 25" — 2. «Amor Medium» del sig. Bertuzzi Gustavo in 2' 28" — 3. «Nogi» del sig. Menarini Alberto in 2' 29" — 4. «Alpenscheck» del signor Smeraldi Rigoberto in 2' 33" che vincono rispettivamente 2000, 1000, 600 e 400.

Ordine di arrivo della corsa «Premio Pasubio»: 1. «Fuoco» del sig. Emilio Broili di Udine in 2' 39" — 2. «Vedelago» del sig. Bertuzzi Gustavo in 2' 39" e 2 quinti — 3. «Eleveur» del sig. Pettiti Narciso in 2' 47" — 4. «Lord Jockey» del sig. Taroni Angelo in 2' 49".

I primi due arrivati vincono rispettivamente un premio di L. 2000, 1000, mentre invece gli altri due premi di lire 600 e 400 vengono divisi fra il 3, ed il 4 arrivato nella prova finale.

La vittoria del concittadino signor Broili è appresa con viva simpatia.

Le corse di ieri

La seconda giornata delle corse fu caratterizzata da un maggiore affollamento di pubblico, attratto sicuramente, più che dalle annunciate gare, dalla tombola che doveva seguire. Il tempo che s'era imbronciato per un po' e diede uno scroscio di pioggia, s'aperse poi in un bel sereno che durò sino a notte. Se non fosse venuta quella pioggia, la affluenza sarebbe stata addirittura enorme giacché molti che dovevano recarsi in città non vennero temendo un temporale.

Comunque il comitato organizzatore può dichiararsi soddisfatto degli incassi.

Anche il «pesage» era più affollato di domenica.

Le corse s'iniziarono un po' dopo le 16 ed ebbero termine alle 18 all'incirca.

Tre i premi da disputarsi: il premio «Hermada», il premio «Ortigara» ed il premio «Bainsizza». Del premio «Hermada» risultarono vincitori: 1. «Jockey» del sig. Emilio Broili — 2. «Lieutenant» del sig. Manarin Alberto — 3. «Duca Borso» del sig. Bazzolo Giulio che vinsero rispettivamente L. 2000, 1000, 600 lire.

Ordine d'arrivo della corsa «Hermada»: 1. «Fuoco» del signor Emilio Broili — 2. «Vedelago» del sig. Bertuzzi Gustavo — 3. «Eleveur» del sig. Pettiti Narciso — 4. «Mimosa Silver» del sig. Dolce Francesco, che vinsero rispettivamente 1200, 800, 600, 400 lire.

Ordine d'arrivo della corsa «Bainsizza»: 1. Lieutenant» del sig. Manarin Alberto — 2. «Nogi» del sig. Manarin Alberto — 3. «Alpenscheck» del sig. Smeraldi Rigoberto — 4. «Pippo» del sig. Pietro Mazzacurati che vinsero rispettivamente 1200, 800, 600, 400 lire.

Terminate così le corse, ebbe principio l'estrazione della tradizionale tombola.

La Tombola

Quando vengono aperti gli accessi al giardino, una vera folla si precipita, si confonde, s'addensa ne l'immenso piazzale.

Sul pendio del castello è una riviera di popolo. E' un mare di teste che si muove inquiete, sono migliaia e mi-

gliaia di sguardi che si fissano al palco ove trovasi il comitato.

Finalmente ha principio l'estrazione della sospirata tombola che tante speranze va rinfocolando in questi ultimi momenti.

Ne dà l'annuncio l'ormai celebre «Violin» col megafono, dopo che la cornetta ha suonato gli squilli dell'attenti militare.

Al quindicesimo numero estratto, al si grida da ogni parte: Cinquina, cinquina. Ed è pagabile con grande delusione, s'intende degli altri giocatori. Il fortunato vincitore è tale Zuccolo stradino di Cussignacco che ha guadagnato 500 lire.

Continua l'estrazione rallegrata a tratti da palloncini che fuggono per l'aria sospinti dal vento e... dai bastoni cini.

Si è giunti al 41.º numero ed un vecchietto lancia il grido trionfante: Tombola, tombola!

E la prima tombola se n'è andata perché è stata pagabile dall'infaticabile «Violin» 1300 lire!

Questa volta il vincitore è un vecchietto, certo Fabris da S. Martino al Tagliamento.

C'è la seconda tombola; rinascono le speranze...

Un numero ancora: 52! E' appena inteso pronunciare che un giovanotto s'avvanza, vincitore della seconda tombola. E' il sig. Angei. Fedele che si guadagna 1700 lire.

Cinquina, 1.ª tombola, 2.ª tombola... sono state vinte: che resta a fare? Fieschi, grida allegre e di protesta. La marea si muove, il popolo sfolla lentamente: arriverci un'altra anno!

TEATRO SOCIALE

Stagione Lirica di S. Lorenzo

Iersera e domenica, alle prime repliche de «La Wally» di Alfredo Catalani, discreto pubblico accorse al nostro Sociale.

Il maestro cav. Zucconi e gli artisti tutti meritarono, come alla «première» vivi applausi.

Decreto pubblico.

Ci permettiamo consigliare all'Impresa, forse nel suo interesse, di ritoccare un poco i prezzi: Le borse solide sono ora in villeggia, il commercio è in crisi e... i rimandi accenti dei danni di guerra sono evaporati da gran tempo...

Buona cosa sarebbe l'affollare il teatro a prezzi popolari. Il nostro pubblico, amante della buona musica, non mancherebbe di certo.

Questa sera e domani riposo. Giovedì di quarta de «La Wally». Quanto prima: «La forza del destino» di Giuseppe Verdi.

L. P.

Attilio Ostuzzi, Direttore respon.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi; cura radicale della infiammazione, operazione della cataratta.

Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 - UDINE Via Cussignacco 15

Dott. DOMENICO DAMIANI

Medico Chirurgo Specialista della Clinica di Bologna

Malattie Bocca e Denti

apparecchi di protesi in ogni sistema il più moderno

UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Manin)

MALATTIE D'ORECCHIO-NASO-GOLA SPECIALISTA

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE

Riceve ore 9 alle 12 e dalle 19 alle 16 UDINE - Via Manin, 15, IIo piano

ECONOMICI

CERCASI CONCESSIONARIO di Udine Treviso provincia per articolo brevettato indispensabile caffè, bar, ristoranti facilissima vendita lussuoso guadagno presentarsi Officina Hotel Croce di Malta giorno 17 ore 9 - 12.

CERCASI CUOCA ed assistente cuoca per servizio di trattoria. Referenze ed offerte Cassetta 1885. Unione Pubblicità, Udine.

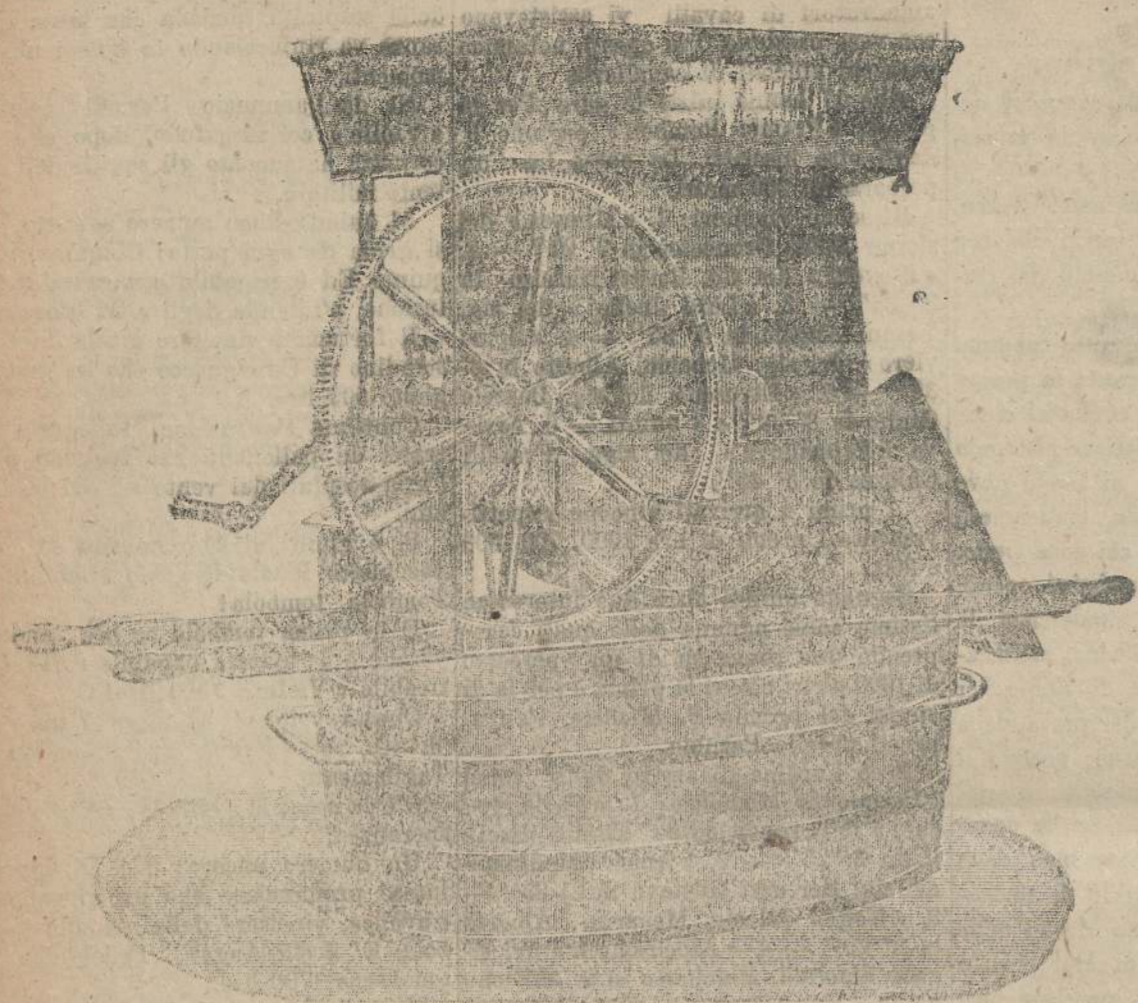
LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinielie Swartz, seccioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pennarole, mestoli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

«SEZIONE MACCHINE AGRARIE»

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Foscolle) - UDINE



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei fieni - per la Lattoria per la Cantina ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

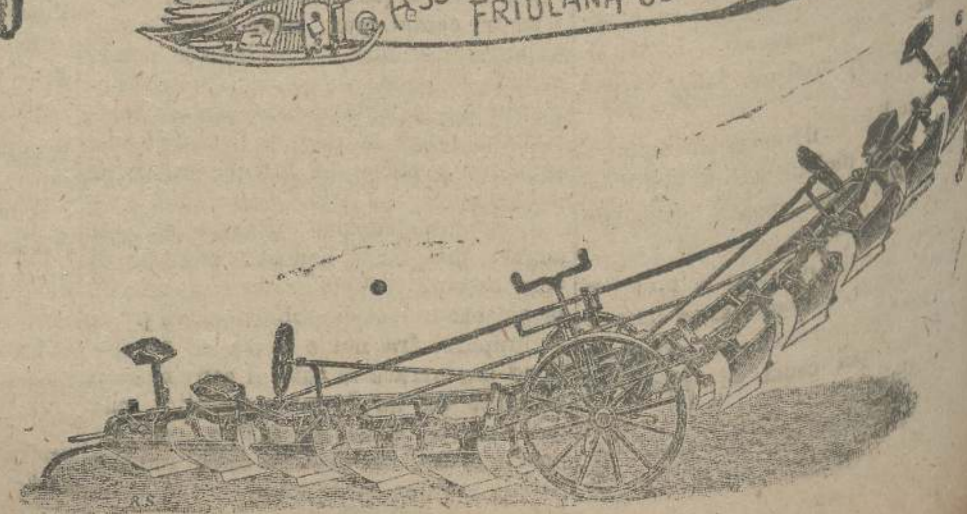
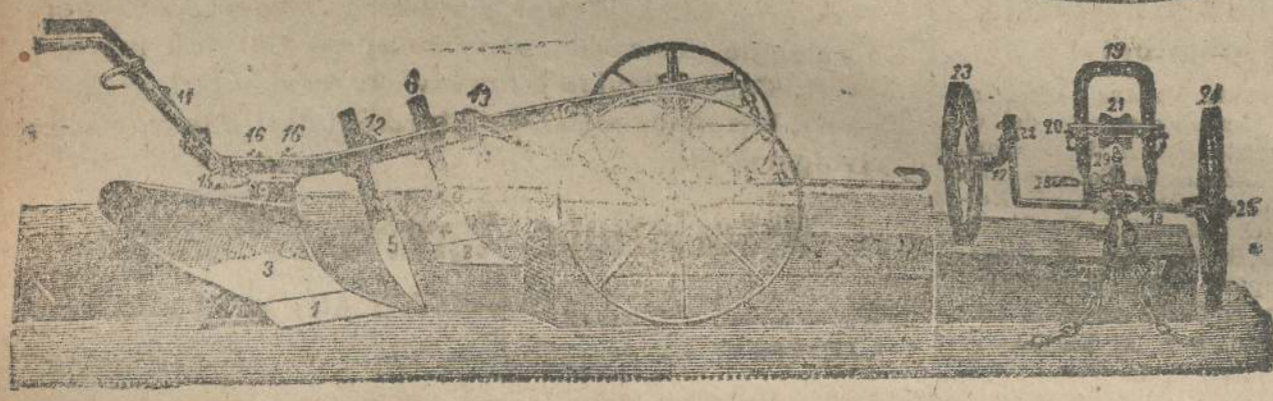
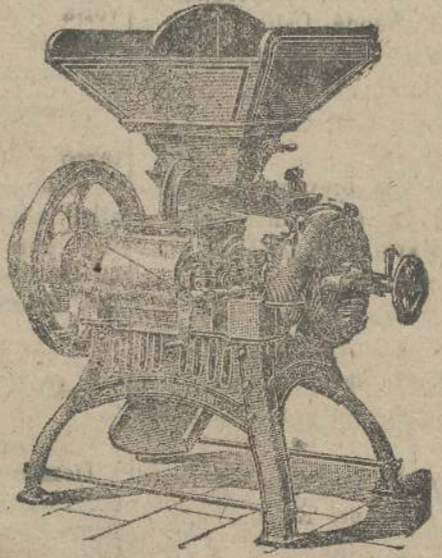
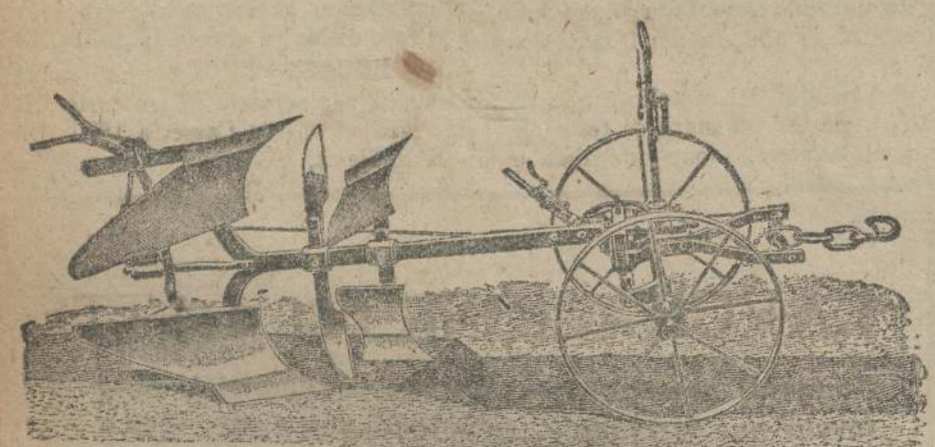
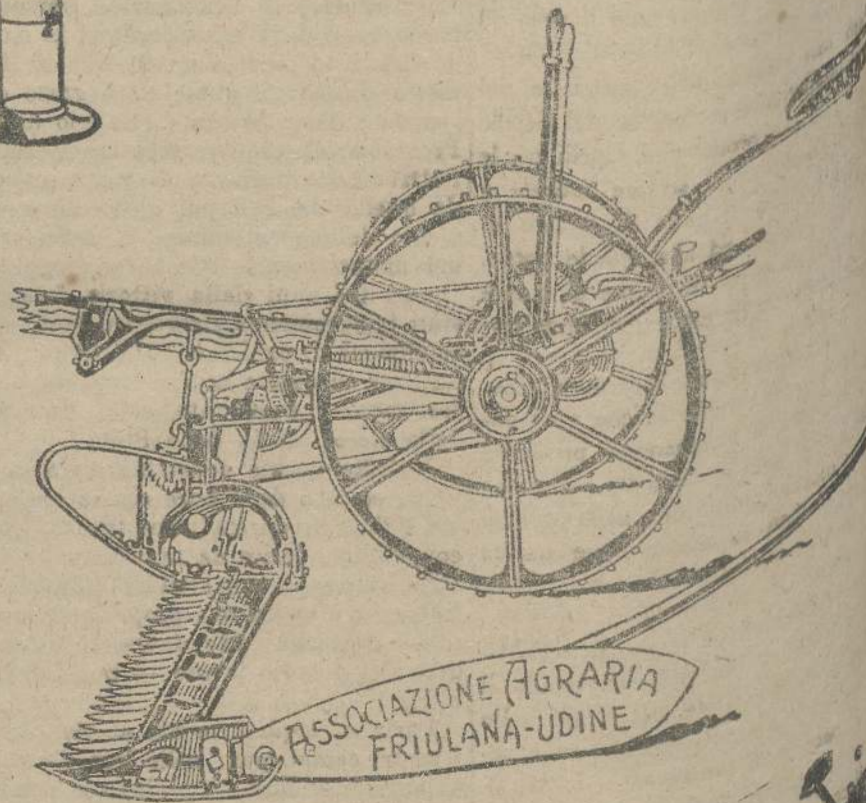
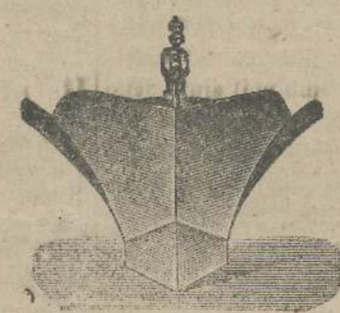
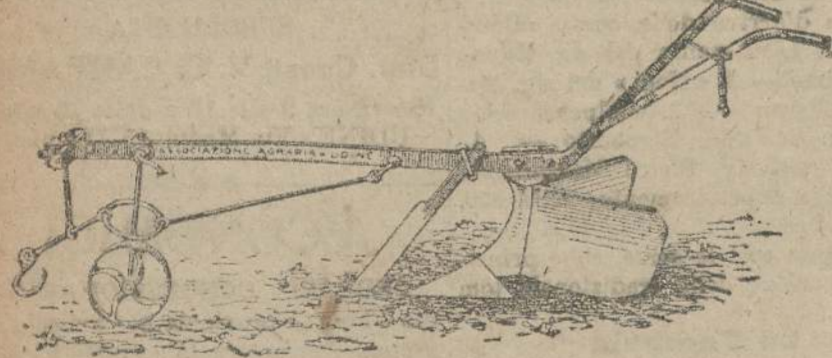
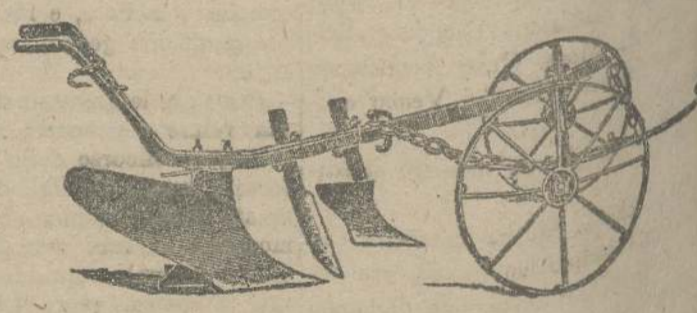
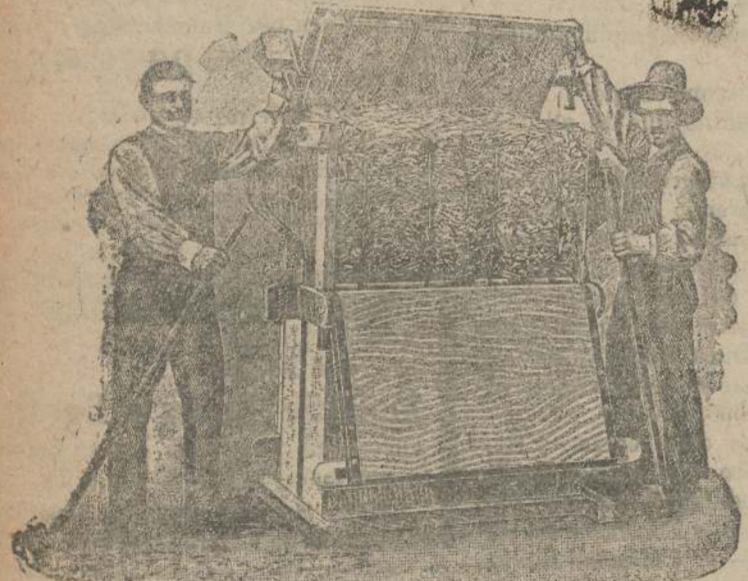
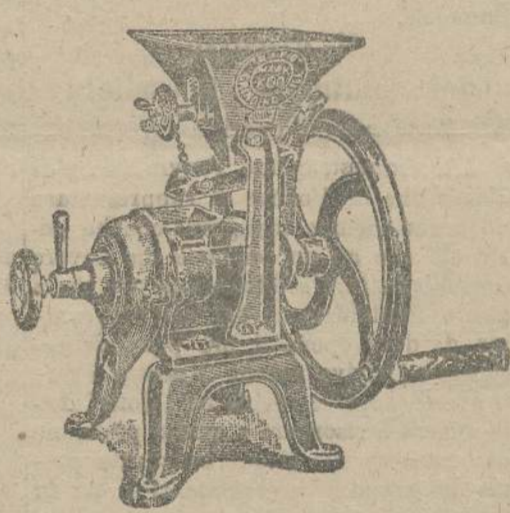
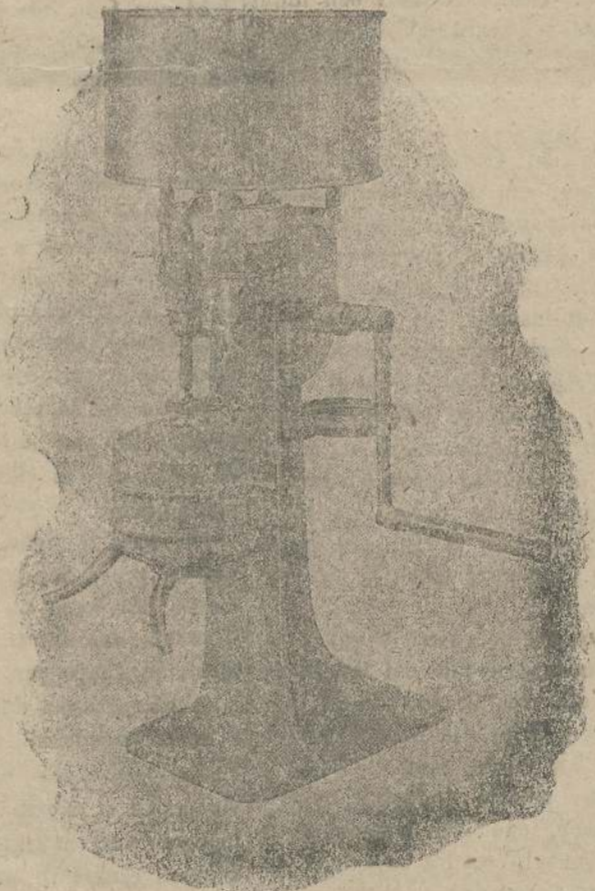
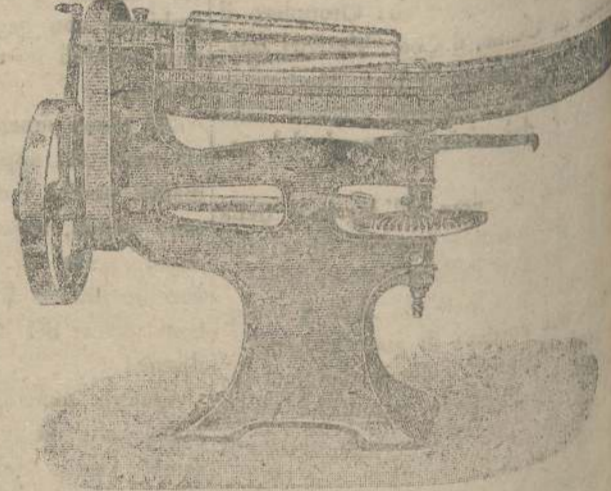
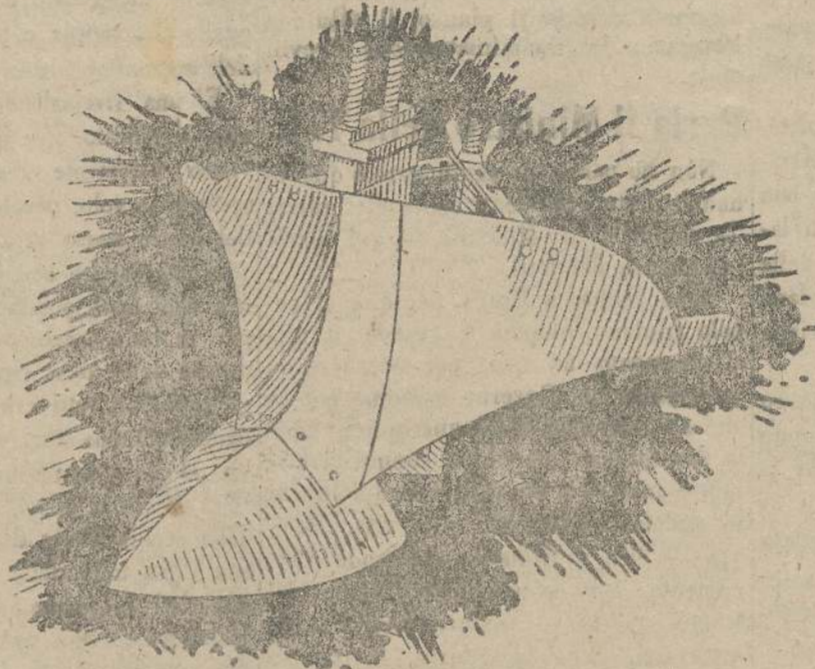
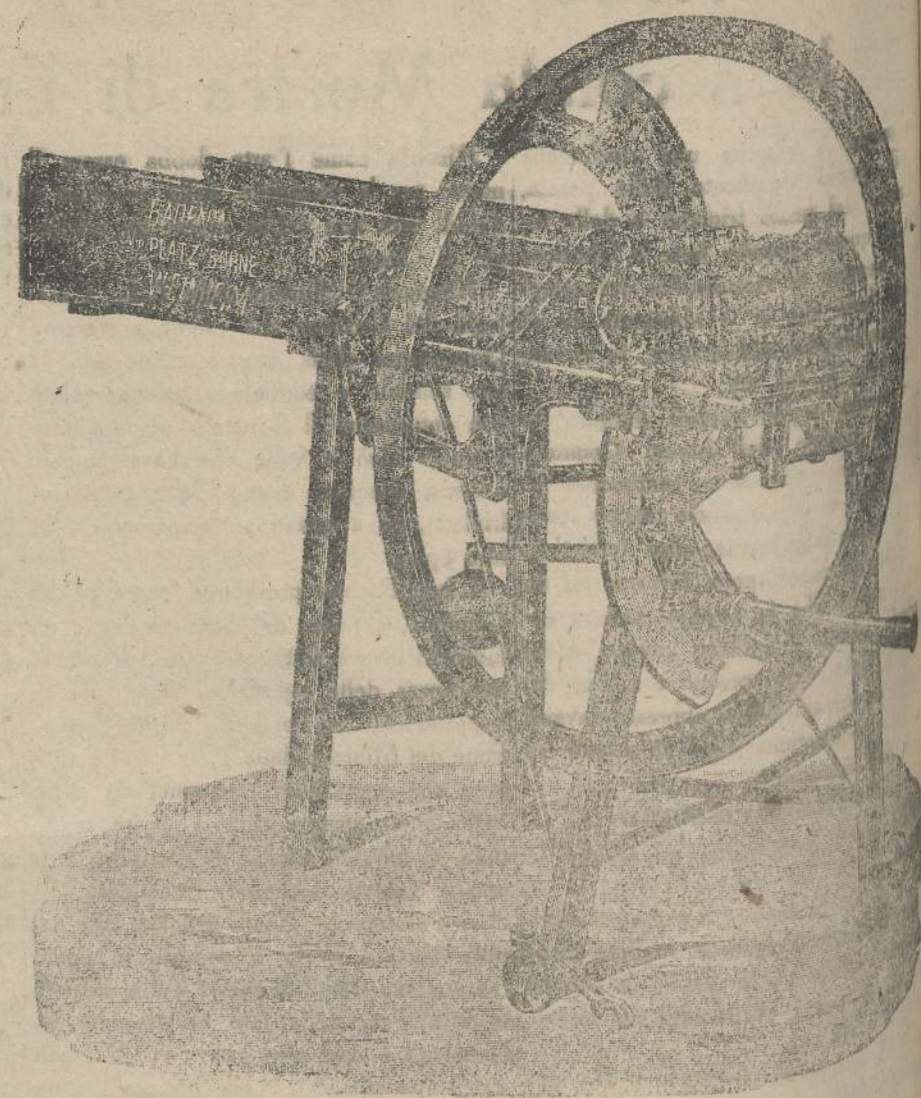
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA-UDINE